

Il principio di cloud first in Italia e le tematiche di prestazione.

Giovanni MANCA
Vice Presidente ANORC Mercato

(Webinar FPA - 15 aprile 2020)

Il Piano Triennale IT 2019 - 2021

- ❖ il percorso per la trasformazione digitale.
- ❖ Definizione dei principi di «*digital by default - digitale per definizione*», «*once only*», «*digital identity only*», «*cloud first*».
- ❖ Viene puntualizzato che le PA italiane devono adottare SPID.
- ❖ Ci sono numerosi altri principi tra i quali vale la pena di citare «interoperabile per definizione» e «transfrontaliero per definizione».

Principali requisiti strategici

- ❖ facilitare il coordinamento di tutti gli interventi di trasformazione digitale e l'avvio di un percorso di centralizzazione della programmazione e della spesa pubblica in materia;
- ❖ considerare prioritario il principio di "digitale per definizione" (*digital first*), progettando e implementando i servizi al cittadino, a partire dall'utilizzo delle tecnologie digitali;
- ❖ agevolare la modernizzazione della Pubblica Amministrazione partendo dai processi, superando la logica delle regole tecniche e delle linee guida rigide emesse per legge. Esse, invece, dovranno essere dinamiche e puntare alla centralità dell'esperienza e ai bisogni dell'utenza;
- ❖ adottare un approccio architeturale basato sulla separazione dei livelli di *back end* e *front end*, con logiche aperte e standard pubblici che garantiscano ad altri attori, pubblici e privati, accessibilità e massima interoperabilità di dati e servizi;
- ❖ promuovere soluzioni volte a stimolare la riduzione dei costi e a migliorare la qualità dei servizi, contemplando meccanismi di remunerazione che possano anche incentivare i fornitori a perseguire forme sempre più innovative di composizione, erogazione e fruizione dei servizi.

Cloud first

- ❖ Risparmi derivanti dalla riduzione delle infrastrutture hardware e software.
- ❖ *«Le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto, e/o di sviluppo di nuovi servizi, in via prioritaria devono valutare l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lockin. Dovranno altresì valutare il ricorso al cloud di tipo pubblico, privato o ibrido in relazione alla natura dei dati trattati e ai relativi requisiti di confidenzialità».*
- ❖ Razionalizzazione dei Centri di Elaborazione Dati (CED).
- ❖ Attività in corso con alla base l'esame di un questionario AgID sul tema.

Obiettivi generali

- ❖ miglioramento dei livelli di servizio, accessibilità, usabilità e sicurezza;
- ❖ interoperabilità dei servizi nell'ambito del modello Cloud della PA;
- ❖ riduzione del rischio di «vendor lock-in», ossia creazione di un rapporto di dipendenza col fornitore del servizio;
- ❖ riqualificazione dell'offerta, ampliamento e diversificazione del mercato dei fornitori;
- ❖ resilienza, scalabilità, «reversibilità» e protezione dei dati;
- ❖ apertura del mercato alle Piccole e Medie Imprese (PMI).

Razionalizzazione CED

- ❖ Circolare AgID 5 novembre 2017 recante «Censimento del patrimonio ICT della PA».
- ❖ Hanno contribuito 778 amministrazioni, 625 dichiarano data center anche multipli (927 data center). 153 non hanno data center o si avvalgono di servizi esterni.
- ❖ L'obiettivo è quello di individuare i data center eleggibili a Poli Strategici Nazionali (PSN) e di eliminare le infrastrutture non adeguate anche vietando ulteriori investimenti specifici (salvo urgenze).
- ❖ I meccanismi sono coordinati con la scelta di infrastrutture *cloud*.

Ma il cloud è HW e SW - 1

- ❖ IaaS = CPU – RAM – Supporti di memorizzazione. Ma anche cloud ibrido e multcloud con la componente storage che deve essere all'altezza della potenza elaborativa.
- ❖ Utilizzo di molteplici ambienti cloud orchestrati tra loro ovvero un insieme di cloud pubblici o privati accorpati tra loro. Queste scelte portano alla necessità di scambio dati efficiente e variabile.
- ❖ Applicativi specializzati per l'utilizzo della specifica architettura: sistemi scalabili in base al carico di lavoro.
- ❖ Esigenze particolari di memorizzazione dei dati per un mondo incentrato sui dati.

Il lavoro a distanza

- ❖ Nella attuale situazione di emergenza è indispensabile il lavoro a distanza anche nella sua accezione di lavoro agile (smart working).
- ❖ In questo scenario il traguardo da raggiungere è la «Virtual Desktop Infrastructure – VDI) che nell’ambito di uno IaaS si realizza attraverso uno SaaS (Storage as a Service) ad alte prestazioni.
- ❖ Uno SaaS ad alte prestazioni supporta al meglio tematiche di scalabilità e resilienza prestazionale.
- ❖ Sono notevoli anche i vantaggi per le esigenze di Disaster Recovery e Continuità Operativa che devono essere attivi per la conformità al GDPR (protezione dei dati personali europea).

Ma il cloud è HW e SW - 2

- ❖ Cloud moderno significa CPU e RAM ad altissime prestazioni ma anche memorizzazione dei dati. La rete di accesso è indispensabile.
- ❖ Le caratteristiche dei sistemi di memorizzazione devono essere in linea con le altre componenti.
- ❖ Una CPU ad alte prestazioni deve essere alimentata con flussi di dati adeguati (IA, finance, DR e BC, applicativi in tempo reale, ecc.) .
- ❖ L'utilizzo di memorie permanenti di tipo flash consente di aumentare le performance, di utilizzare meglio gli spazi fisici e di essere a più basso consumo energetico.

Conclusioni

- ❖ Il *cloud computing* è avviato in Italia con precisi obiettivi anche temporali.
- ❖ Su questi obiettivi permangono le tradizionali incertezze sui tempi di attuazione.
- ❖ Le performance dei sistemi non possono prescindere da quelle dei dispositivi di memorizzazione soprattutto per gestire al meglio i meccanismi di gestione, mobilità e migrazione dei dati che sono indispensabili per le procedure di migrazione dei CED e per la gestione del «*no vendor lock in*».
- ❖ Il futuro digitale ha una componente essenziale nel principio del *data driven*, quindi lo StaaS è elemento cruciale.